Anno XX — Martedì 13 Aprile 1886 — Abbonamento postale — N. 88

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.
Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.
L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, N. 14.

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE
(ORGANO SPECIALE DELLA CAMERA DI COMMERCIO)

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende in piazza V. E. all'Edicola e dal Tabaccaio in Mercatovecchio signor A. Costantini.

NOSTRE CORRISPONDENZE

Roma, 11 aprile.

I *sì* e *no* riguardo alle dimissioni, generali o parziali, ai rimpasti, allo scioglimento prossimo o meno della Camera si sono succeduti fino alla fine della settimana. Oggi finalmente si dà per sicura la permanenza del Ministero ed il prossimo scioglimento della Camera. Domani, forse, potrà ciò essere annunziato alla Camera, e voi lo saprete per telegrafo; ma potrà anche essere il contrario.

Si parlò di Biancheri, che dopo la morte di sua madre non si fece vedere, di Robilant, che non accetta di dirigere un Ministero, di combinazioni col Nicotera ed altri. Forse qualche mutamento accadrà, anche perchè si vorrebbe avere qualche elemento, che potesse influire sull'esito delle elezioni. Quello che ora occorre è di usare molta franchezza davanti al pubblico, affinchè gli si dia l'intonazione per il poi. Ora poi, che si muovano gli elettori e scartino pulito quelli che o non fecero nulla mai, o furono d'ostacolo al fare degli altri. Non è il momento di trattare quistioni locali, occorrendo prima di tutto di fare una Camera seria e che non perda il suo tempo in chiacchere inutili.

Il Baccarini fece ieri una delle solite improntitudini, per cui fu chiamato anche all'ordine, e finì col presentarsi quale futuro ministro di una Camera di *straccioni*.

Sono passate parecchie leggine; ma non potè essere discussa quella sulla riforma postale, su cui aveva fatta una bella relazione uno dei vostri deputati, il Chiaradia.

Ho veduto nel vostro giornale la statistica dei Senatori, dalla quale apparisce, che la Provincia di Udine, con 520,000 abitanti e con una posizione così importante com'è la sua, non è rappresentata nel Senato, che da una sola persona. Possibile, che il Friuli non conti qualche altro degno di sedere in quell'Assemblea ?

Ora si occupano parecchi Senatori di uno studio per rendere o tutto od in parte il Senato elettivo con elezioni di secondo grado. Riducendo alla metà il numero delle Provincie per rendere più importante la rappresentanza provinciale, potrebbe questa fungere da elettore. Ma lascio a voi di trattare questo tema, su cui avete altre volte parlato. Certamente anche la riforma del Senato dovrebbe unirsi ad una nuova circoscrizione delle Provincie e Comuni ridotti a minor numero.

Se l'attuale proposta di legge comunale e provinciale, che non si discute per lo scioglimento della Camera, si ritirasse, per farne una molto più comprensiva e definitiva, sarebbe di certo bene.

Il tempo è scarso, ma prima delle elezioni si dovrebbe discutere anche questo tema. Ma in Italia si aspetta sempre, pur troppo, che tutto faccia il Governo, senza pensare almeno ad ispirarlo col fargli vedere quello di cui il Paese abbisogna e che sarebbe opportuno di fare.

Cagliari, 7 aprile.

Come sul dorso agli asini
Picchia la stanga e pesa,
E come i calci fioccano
Addosso ai cani in chiesa
Se per disgrazia pi....
Sui piedi al sacrestan;
Tal sulle spalle misere
Un fatal no mi cadde

dimodochè potete aspettare almeno un altra quindicina per avere la descrizione delle miniere, specie di quella argentifera di Monteponi.

Me ne duole, perchè siamo entrati in piena primavera, e la gita favorita da un bellissimo tempo non poteva non riuscire deliziosa. Basta: *quod difertur non aufertur*, ed ho speranza che i favonii primaverili non si muteranno in furioso *remolino* quando la pagnotta avrà levato il *veto* alla tanto sospirata mia gita.

***

Poichè deggio farla la vita della città restiamo fra le sue mura. Tanto argomenti da trattare e cose sulle quali discorrere non mancano.

Comincio dall'alba.

Scoccano appena le cinque del mattino e la venerabile confraternita dei lattivendoli invade la città. Voci alte, e non certo flocche, vi rompono il sonno ed i timpani. Voi udite un grido solo: *latti friscu* emesso su una cadenza affatto speciale. Io non so imaginarmi come con tanta abbondanza di latte il prezzo sia abbastanza elevato, tuttavia però bisogna convenire che siete al sicuro d'ogni soperchieria. Al *latti friscu*, la monotona cantilena delle panattiere non tarda a seguire. Sono contadine che percorrono le vie gridando con quanto fiato hanno *bellu pani ceraxius* (pane di Selargio, paesetto vicino alla città) alle quali succedono subito gli erbivendoli col rauco loro strillo *cipudda, era, e spinacciu e faixedda frisca* (1).

E' un andare, venire, un succedersi continuo di venditori, di modo che voi, stando in casa, avete tutta la possibilità di provvedervi di quanto può occorrervi.

Da questo lato nessuna città d'Italia presenta maggiore comodità della simpatica Cagliari... Ma zitto! odo un grido, corro al balcone vedo un garzoncello che si sfiata a strillare: *un arrià callò...* Mi son creduto trasportato a Massaua. Informatomi che cosa vendesse mi si disse essere una specie di formaggio fresco mischiato a farina e colorito con un poco di zafferano.

Cascai dalle nuvole e mi meravigliai d'essermi stupito quando intesi i buoni friulani dire *spongia* al burro....

***

Passiamo ad altro.

La stampa cagliaritana è rappresentata dal giornale l'*Avvenire di Sardegna*, foglio diffuso assai nell'isola, ed in merito al quale non spetta a me il decidere, in quanto che mi sono prefisso di citare solo i nomi senza curarmi di altro.

Vien dopo il periodico la *Voce del popolo*, che gode assai la stima dei cittadini pel modo col quale tratta la polemica e spassionatamente s'occupa, e con cuore, degli interessi locali.

Non dimentico la brillante *Arena*, pure settimanale, scritta con quello spirito caustico che sembra innato nei sardi. E' un giornaletto che si fa leggere, e, quando sferza, v'assicuro che dà dei punti a S. Ambrogio nel maneggio dello staffile.

E dopo.... ah! sì, dopo viene il labaro della

..Tabaccosa e lurida
. Genia dei Paolotti,

che s'intitola, per una delle solite anomalie, il *Risveglio*...

Lo chiamerei la *Notte* io — prova ne sia che non si vende in piazza, e si fa serpeggiare solo fra le famiglie dei soliti collaroni.

Un altro ancora vi sarebbe, ma essendo intermittentissimo non lo cito... Ne ho motivi sapete!

***

Come saprete, in maggio ricorre la festa di S. Efisio, patrono dell'isola. Quest'anno se ne deve celebrare solennemente il centenario.

Qualche giornale biasima l'operato del comitato, esprimendo il dubbio che possano le feste avere un carattere troppo religioso.

Io certo non sento troppo di sacrestia, ma il muovere appunti per questo o quello, non mi sembra ben fatto. I sardi ci tengono alle loro tradizioni; pel Santo hanno una speciale venerazione. Non urtiamo dunque la loro suscettibilità, tanto più che la devozione non si spinge fino al bigottismo; ma rivestesi, in questo caso, di un vero culto ad usanze, se volete viete, però da tutta l'isola rispettate e volute.

V'accerto, che per un mese avrò materia a trattare e sempre sull'argomento. Si prevedono *mirabilia*.

***

Prima di chiudere non voglio mancare d'accennarvi ad una recrudescenza in reati di sangue su quel di Nuoro.

La scorsa settimana potete calcolare che meno di due omicidi, un assassinio ed un aggressione non registrarono i fogli locali.

Tolta l'aggressione, il resto si vuole attribuire a vendette private. E di queste ve ne saranno sempre; ma appunto pel carattere del reato non devesi poi ritenere che tutta la campagna sia un formicolaio d'assassini.

***

Finisco col solito Sindaco.

Tempo fa, essendo abbrucciata una chiesa, due *Santi* restarono affumicati e vennero spediti a Cagliari per la verniciatura.

Il comunale certificato dichiarava che la cassa conteneva *due Santi abbrustoliti*.

Un'altra dello stesso.

Il certificato che accompagnava un carico di *carbon di legna* venne emesso con dichiarazione, che il genere non era infetto.

Oh Teulada fortunata!!!

A. M.

(1) Cipolle, spinacci, fave.

Emigrazione e colonizzazione

(NOSTRA CORRISPONDENZA)

Buenos-Ayres, 4 marzo.

Nella mia ultima relazione esposi alcune cifre di statistica risguardanti le colonie agricole della Repubblica Argentina, cifre che senza tante narrazioni dimostrano la ricchezza e prosperità di dette colonie.

Passiamo ora a vedere come si formano, ed i vantaggi che il Governo Argentino concede ai coloni.

A meglio provvedere al progressivo sviluppo delle colonie agricole, il Governo Argentino con decreto del 6 ottobre 1876, si propose di proteggere vieppiù la colonizzazione, ed a tal uopo si istituì in Buenos-Ayres la cosidetta: *Oficina de Tierras y colonias*.

Detto ufficio è ben organizzato, ed ha per iscopo di provvedere mezzi e personale per l'esplorazione dei territorii che si credono atti alla colonizzazione; di proporre al Governo le misure più opportune per facilitarla; di dare schiarimenti e dati a tutti coloro che li chiedono, su tuttociò che si riferisce ad emigrazione e colonizzazione. Hannovi agrimensori ed ingegneri incaricati di studiare le condizioni igieniche dei luoghi dove si vuol fondare le colonie, delineare le vie di comunicazione, e stabilire l'amministrazione delle colonie stesse.

Quando qualche individuo, od impresa particolare vuol fondare una colonia, il Governo gli concede il territorio, di più il trasporto gratuito degli emigranti, e

---

APPENDICE

SCIENZA POPOLARE

Sulla luce (1)

Cap. primo.

Riflessioni della luce e sue applicazioni.

Se si lascia cadere sopra una tersa superficie un raggio di luce, esso rimbalza conservando una medesima inclinazione e tenendosi nel medesimo piano del raggio primitivo, sicchè un osservatore, posto nel cammino percorso dal raggio riflesso, vede l'oggetto in questa direzione, entro e così distante in quella tersa superficie quanto lo è il reale. Ecco perchè si formano al di là di un vetro, a cui sia adattato un'amalgama di stagno, le immagini.

Se pongonsi due specchi ad angolo e fra essi una sorgente luminosa, si vede questa simmetricamente ripetuta attorno il vertice dell'angolo un numero di volte che va crescendo coll'acutezza dello stesso. Ed ecco subito l'ingegno dell'uomo trarne suo prò in un giocattolo, se vuoi da bambini, ma al dì d'oggi con tanta avidità consultato dai disegnatori di trine e pizzi, il Caleidoscopio.

Se due specchi si pongono fra loro paralleli, ogni immagine virtuale divenendo a sua volta sorgente luminosa, dovrebbe succedere il prodursi all'infinito delle immagini; ciò però non avviene: esse riproduconsi mano mano più sbiadite sino a scomparire affatto. Di tal proprietà si servono i proprietarii dei caffè, utilizzando poche fiamme per ottenere torrenti di luce.

C'insegna la fisica, che, potendosi ogni piccolissima porzione di specchio curvo riguardare come piano, ognuna di queste nelle riflessioni seguirà la legge dianzi accennata: che se lo specchio è concavo, poco curvo, e la sorgente luminosa convenientemente lontana tutti i raggi che rimbalzano si vanno sensibilmente a riunire in un punto che dicesi *foco secondario*; mentre *foco primario* dicesi quello ove i i raggi vengono paralleli. In questo punto si forma un'immagine dell'oggetto. Poniamo sia il sole: esso allora colla sua immagine vi porterà calore, che sarà tanto più intenso quanto maggiore sarà il numero di raggi concentrati.

E' notorio, che Archimede si servì di questa proprietà degli specchi per abbruciare le navi del console Marcello. Descartes mosse dubbii sulla possibilità di questi risultati, dubbii che non ebbero i posteri, quando impiegarono mezzi analoghi a quelli del siracusano.

Villette costruiva specchi di un sol pezzo, che avevano grande potenza, e che a Liegi gli valsero il titolo di *Mago*, come al Ghetaldi in Dalmazia, il quale corse anzi un dì pericolo d'essere trucidato dal popolo come fattucchiero.

Buffon, più tardi, costruì specchi a pezzi mobili, per mezzo dei quali otteneva risultati, che provavano la possibilità di abbruciare a distanza. Robersten, con lodevole pazienza, si diede a costruire specchi che potessero essere uniti in sistema per mezzo di leve e viti, e ci pervenne. Con questi si otteneva e lo spostamento del punto di concentrazione dei raggi, e la facilità dei movimenti in ogni senso, per cui si comprende, come sia possibile fissare una nave e seguirla, fino a che il fuoco devastatore l'abbia incenerita.

In uno specchio convesso, i raggi inviati alla superficie rimbalzano divergendo, e i loro prolungamenti si incontrano in un punto detto *foco virtuale* od *immaginario*, perchè là non si forma realmente l'immagine dell'oggetto. Applicasi questa proprietà in quelle palle di vetro variamente colorate e riflettenti, che adornano gli eleganti giardini e mostrano in piccolo spazio raccolto esteso paesaggio.

Se i raggi che provengono da sorgente luminosa lontanissima si concentrano in quel punto, che si disse foco primario, per converso seguiranno i raggi opposta via quando in questo essa pongasi: in tal maniera si potrà mandare a grande distanza la luce per guida ai naviganti. Oggidì però nei fari o lanterne marittime non vengono usati gli specchi riflettori, ma sì piuttosto una serie di lenti disposte in iscaglioni, le quali aggrandiscono la sorgente luminosa e possono perciò spingerla più lontano.

Cap. secondo.

Rifrazione della Luce e sue Applicazioni.

Trasportiamoci per un momento colla fantasia nei deserti dell'Africa, dove il sole vibra a perpendicolo i suoi raggi, dove tutto è desolazione e morte, dove mai nube alcuna s'affaccia su quel cielo spietatamente terso, nè trovi alcuna pianta che ti ricopra delle sua ombra, là dove l'aria che respiri e il suolo che premi sembrano tramutati in ardente fornace. Il pellegrino, che si trova fra quelle arene omicide, dilaniato dagli spasimi della sete, stremo di coraggio e di forze, si lascia cadere disperatamente al suolo ed invoca la morte. Allorchè, alzando la stanca pupilla, pargli vedere lontano qualche cosa che lo fa trasalire: balza in piedi, aguzza lo sguardo, e vede a poca distanza un vasto lago, nelle cui tersissime acque si specchiano alberi eccelsi, ubertose colline.

Il disgraziato trova allora una forza selvaggia, l'agonia della sete che gli divora le viscere lo spinge ad una corsa vertiginosa, ma a misura ch'egli si avvanza il lago immaginario fugge ridivenuto suolo ardente, mentre la stessa scena si riproduce più lungi sotto altro aspetto. Dopo angosciose alternative di speranza e disperazione, lo sventurato cade, dibattendosi fra le supreme convulsioni dell'agonia, senza forse immaginare ch'egli fu vittima di una illusione ottica.

Eppure è vero; ed eccone il perchè. Se un raggio luminoso passa da un elemento ad un altro e può attraversarlo, non si mantiene sempre rettilineo, ma si spezza allontanandosi dalla perpendicolare innalzata nel punto di tragitto, se meno denso è l'elemento nel quale deve continuare il suo cammino, mantenendosi però nel medesimo piano. Tale fenomeno dicesi *rifrazione*. Quando si immagini pel successivo inclinarsi del raggio nell'elemento più denso inclinarsi pure sempre più il raggio nell'elemento meno denso, verrà momento che esso diverrà radente, e per maggiori inclinazioni del primo raggio, non uscirà più fuor il secondo, ma si rifletterà internamente. Nelle arene infuocate dei deserti d'Africa l'aria, che più è in contatto col suolo, è meno densa, perchè dal calore dilatata, ma di mano in mano sollevandosi, si fa più densa, ed un raggio che deve passare per i varii strati si allontanerà sempre più dalla perpendicolare sino a che fattosi radente ad un certo strato vi si rifletterà. Un osservatore, a cui arrivi questo raggio riflesso, vedrà l'oggetto capovolto, per cui potrà credere, che esso si rifletta in un liquido.

Più sorprendente è lo spettacolo, quando nel cielo si vedono disegnati e città e paesi, e coste, e bastimenti rivolti al basso, i quali certo non si scorgerebbero dal luogo, ove si ammirano: fenomeno è questo affatto analogo al precedente, ma proveniente da una causa inversa per essere in questo caso freddi gli strati inferiori d'aria, caldi i superiori; come avviene nelle regioni glaciali, quando nelle parti superiori dell'atmosfera sia trasportata, col vento, l'aria dei paesi meridionali.

(Continua)

(1) Da un bozzetto *Sulla luce* d'imminente pubblicazione.

tutte le condizioni più vantaggiose, esigendo però la sicurezza che si effettui la colonizzazione.

Basti dire, che la Repubblica Argentina, per sviluppare maggiormente la corrente emigratoria, e per fondare colonie, spende annualmente un totale di 426,468 pesos.

In Italia, purtroppo ci sono di quelli, (che mai uscirono dal loro cheto abituro) che la parola emigrazione la pronunciano quasi con vergogna. Ci sono di quelli che hanno il coraggio di combattere l'emigrazione, dicendo che gl'Italiani non sono atti alla colonizzazione. Io rispondo a quelli, che qui ci sono Italiani che possono dire e confermare come sia all'opposto, e con la più perfetta conoscenza in proposito.

Fra i viaggiatori ed esploratori di queste contrade, risuonano festeggiati anche i nomi di alcuni italiani, come: Il tenente Bove per le sue esplorazioni nella Patagonia, e l'ultimo suo viaggio nell'alto Paranà; Bossetti e Luchesi esploratori pure delle regioni del Paranà, e proprietarii di estesissime piantaggioni di canna da zucchero; Guglielmo Godio reduce ultimamente da una esplorazione nel territorio delle missioni.

E non voglio tacere il nome di Carlo Centenari, un nostro carissimo veneziano residente in queste contrade già da 16 anni, durante i quali la sua vita fu lavoro, sacrificio ed abnegazione a vantaggio dell'umanità, al punto che oggidì copre l'eminente grado di ufficiale alla Segreteria del Presidente della Repubblica.

Io, che ho l'onore di conoscere e trattare questi ultimi, se qui fosse il caso, vorrei dire quanto onore fanno all'Italia, e di che stoffa sieno questi tipi.

Questi potranno dirvi, se l'emigrazione e la colonizzazione, sono o non sono fonte di benessere a migliaia e migliaia di individui.

Il Governo Argentino nulla tralascia pel benessere degli emigranti.

Si occupi adunque anche il Governo italiano e faccia in modo che l'emigrante non cada nelle mani di mercenarii, e che non venga qui con idee esagerate, che l'oro gli debba piovere nelle tasche, ma che invece sia istruito ed informato della verità; e colui che ha compiuto il suo dovere di cittadino italiano, e che in Italia non trova nè pane, nè lavoro, venga qui dove il pauperismo non si conosce, e dove troverà l'ospitalità e la protezione dei suoi connazionali.

Io, che per la seconda volta batto queste contrade, trascinato da una passione (ormai indomabile) alla vita in mezzo alla natura vergine, che mai sarò così fortunato di contribuire al benessere di chi offre, e di esser utile all'umanità; come mi propongo, lo dico fino d'ora: Non mi occuperò punto di raccontare le mie avventure, non scriverò libri fioriti nè fantastici; dirò la verità, e null'altro che la verità. (1)

LUCIANO OSTANI.

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno.

Seduta del 11.

Il presidente comunica la morte del senatore Barbaroux, e ne tesse l'elogio funebre.

(1) In altra lettera il nostro compatriotta ci annuncia, che egli fra giorni si mette in viaggio per le regioni dell'alto Paranà e del Paraguay. Egli poi aggiunge, che a Buenos-Ayres arrivò un altro suo amico friulano, il sig. Angelo Fabris di Sesto, il quale intende di studiarvi certi rami d'industria e di commercio. Speriamo, che le colonie italiane un'altra volta sieno per giovare alle industrie, alla navigazione ed al commercio della madre patria, che dalle sue spontanee espansioni di spiriti intraprendenti ne guadagnerà di certo. Preghiamo poi un'altra volta i nostri industriali, che, per il loro vantaggio mandino i campionari dei loro prodotti per i Musei delle Camere di Commercio italiane all'estero, che alla Plata esistono ora già a Montevideo, a Buenos Ayres ed a Rosario di Santa Fè, come in Levante a Costantinopoli ed Alessandria ed a Tunisi. V.

Si approva senza discussione il progetto sulla personalità giuridica alle Società di Mutuo Soccorso.

Procedesi alla discussione della legge sulle servitù militari e la si approva.

Si riprende a discutere il progetto di legge sugli infortuni nel lavoro.

Vitelleschi, relatore, confuta alcune parti del discorso del ministro e rileva la grande differenza che esiste tra la legge attuale e la legge Germanica.

Grimaldi insiste sopra le proposte ministeriali, dicendole destinate a conciliare le classi sociali.

Si procede alla discussione dell'art. 1 e vi prendono parte vivacissima parecchi oratori e il Ministro. Finalmente per proposta di Vitelleschi, si approva di rimandare alla Commissione alcuni emendamenti all'art. perchè abbia a studiarli e riferire.

Levasi la seduta alle ore 6.5.

Camera dei Deputati

Si votano cinque disegni di legge discussi nella tornata di sabato.

Dopo l'appello e il contro appello si chiude la votazione, che riesce nulla per mancanza di numero. Sarà ripetuta domani.

I nomi degli assenti si pubblicheranno nella *Gazzetta Ufficiale*.

Levasi la seduta.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA 11 aprile. Si confermano le assicurazioni di ieri, cioè il prossimo scioglimento della Camera. La *Rassegna* ne stabilisce la data probabile pel giorno 9 maggio.

— È stato approvato con decreto reale l'istituzione d'un Comitato monetario italiano, allo scopo di studiare il problema monetario in ogni nuova sua fase, specialmente in relazione al movimento del prezzo dell'argento.

— Si trova in Roma Enrico Stanley, fondatore dello Stato del Congo. Stamane Cecchi andò a visitarlo e Stanley gli dette delle informazioni interessanti sul Congo, smentendo la diceria della poca salubrità.

— S. M. il Re firmò stamane la legge per l'aumento degli stipendi ai maestri elementari.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA. Credesi che l'emissione del prestito si farà a' principii di maggio.

Gli ufficii della Camera elessero i commissari per il progetto dell'Esposizione, 17 favorevoli, 5 contrarii.

— L'Esposizione del 1889 incomincia a prendere forme.

La Commissione presenterà tosto la relazione al Parlamento, approvando il progetto di legge.

Il capitale di guarentigia fu già ormai coperto. Resta la scelta degli alti funzionari e del rappresentante del governo.

TURCHIA. Il Gran Visir dichiarò ai rappresentanti delle potenze che nel caso in cui la Grecia non disarmasse, la Turchia ordinerebbe la marcia in avanti delle sue truppe. Si crede che la Russia non lo permetterebbe.

BULGARIA. Sebbene si annunzi che il Principe Alessandro si sottometta al volere delle potenze in vista dell'attitudine del governo Russo, sembra tuttavia che la sua capitolazione sarà fatta in tali termini da non legare la sua libertà d'azione in caso di una conflagrazione in Oriente.

RUSSIA. E' atteso lo Czar a Livadia e l'ambasciatore di Russia a Costantinopoli si tiene pronto a partire al primo segnale per recarsi dal suo sovrano.

Il 17 maggio lo Czar ritornerà alla capitale.

Alla notizia si può dare carattere politico, giacchè a Odessa indubbiamente è riunita una forte flotta, e numerose truppe sono ammassate al confine di Bessarabia. Si parla già di uno sbarco a Varna e a Burgas. Il linguaggio dei giornali russi, pur troppo giustifica questo serio timore.

UNA (E FORSE PIÙ DI UNA) AL GIORNO

In Tribunale.

— Accusato, è comprovato che voi faceste parte d'un'associazione di malfattori.

— Per puro spirito d'associazione, signor presidente.

* * *

Da *bohème* a *bohème*.

— Mi vuoi rendere un servizio?

— E me lo domandi?

— Dovrei andare a una festa, e non ho camicia. Hai da prestarmene una?

— Sì; quella che ho indosso.

CRONACA

Urbana e Provinciale

Camera di Commercio ed Arti in Udine. *Avviso agli Industriali, Commercianti e Possidenti della Città e Provincia di Udine.*

Era un desiderio generalmente sentito e spesso ed in più luoghi manifestato nel nostro paese da tutti quelli, che nei loro affari possono avere ed hanno non di rado questioni d'interessi da far decidere, di avere un mezzo per venire ad un sollecito componimento, facendo appello anche all'arbitrato di persone competenti e da loro scelte.

La Camera di Commercio, interpretando questi desiderii, e facendoli anche valere altrove e seguendo l'esempio di qualche altra Camera, ha creduto bene, che costituendo un Collegio di Arbitri, composto di persone di varie classi, e disposte a prestarsi ad un ufficio di benevola ed imparziale mediazione, dietro un Regolamento che ne fissasse le attribuzioni, si potesse soddisfare un bisogno generalmente sentito.

Quindi il suo Consiglio approvò un progetto di *Regolamento per il Collegio degli arbitri della Provincia di Udine*, (1) avente sede presso alla Camera; il quale viene diffuso per tutti i Comuni, dove le parti che cercano un compromesso possono, come presso alla Camera di Commercio, prenderne notizia. E passò quindi alla nomina dei primi componenti il Collegio, che sono i seguenti:

Berghinz Francesco, dirett. di casa comm. — Bonini Aristide, dir. del M. di Pietà e Cassa di Risp. — Bornancin Giuseppe, commissionario — Braida cav. Francesco, possidente — Broili Giuseppe, commerciante in sete — Camavitto Daniele, commerciante in tessuti — Canciani dott. Vincenzo, ingegnere civile — Comessatti Giacomo, farmac. e fabbrica medicinali — Conti Giuseppe, agente cambio-valute — Degani Nicolò, negoziante in coloniali — Disnan Giovanni, possid. ed esercente forno ed osteria — Jacuzzi Alessio, commerciante in vini — Mestroni Giovanni, commerciante in sete — di Prampero co. comm. Antonino, possidente — Romano dott. G. B., veterinario prov. — Sartogo Pietro, comm. in legnami e fabb. paste alim. — Spezzotti G. B., fabbricante in tessuti — Tonutti cav. dott. Ciriaco, ing. civile — di Trento co. Antonio, possidente.

Il Collegio radunatosi la prima volta il 5 corr. presso alla Camera di Commercio nominò a suo Presidente il signor co. comm. *Antonino di Prampero* ed a Vice-presidente il signor *Pietro Sartogo*.

Le parti, che volessero approffittare degli arbitrati del Collegio, non avranno che da sottoscrivere d'accordo la formula del compromesso e da consegnarla all'Ufficio della Camera, che la comunicherà al Collegio degli arbitri per le relative conseguenze a norma del Regolamento ad esse reso noto ed impegnativo.

Dalla Camera di Commercio di Udine li 9 aprile 1886.

Il Presidente
LUIGI BRAIDOTTI

Il Segretario
Pacifico Valussi

Le dimissioni del prof. Ascoli. Leggiamo nel *Corr. della Sera* di Milano:

« Con unanime rincrescimento si apprese negli scorsi giorni la notizia che il prof. Graziadio Ascoli aveva rassegnato le dimissioni da professore ordinario di storia comparata delle lingue nella nostra Accademia scientifico-letteraria della quale è senza dubbio elemento prezioso e splendido onore. Tanto maggiore era fatto questo rincrescimento dalla voce corsa che egli sarebbe andato in Germania ad occupare una cattedra in un importante istituto scientifico.

Ci siamo astenuti dal parlare delle ragioni che hanno indotto l'illustre professore a ritirarsi, essendoci sembrato che ciò fosse consigliato da opportuni riguardi.

Ora siamo lieti di sapere che il prof. Ascoli non pensa punto, come n'era corsa la voce, di abbandonare l'Italia. Così il rincrescimento provato pel suo ritiro dal nostro maggiore istituto è mitigato dal pensiero che egli rimane in patria dove la scienza non ha così numerosi e dotti cultori da poter vedere allontanarsi una delle sue più chiare illustrazioni senza rammarico. »

E noi ci associamo pienamente a queste parole del nostro confratello milanese. Il prof. Ascoli appartiene alla nostra *provincia naturale*; è nativo di Gorizia e conta molte vecchie e care amicizie anche a Udine.

(1) Il regolamento lo pubblicheremo in seguito.

Il programma dei premi per il Concorso agrario regionale, che si terrà ad Udine nell'agosto 1886.

(Continuazione).

PROGRAMMA E PREMI GOVERNATIVI

(Regolamento 20 febbraio 1881)

CONCORSI A PREMI PARTICOLARI

Commissione ordinatrice del Concorso.
Medaglia d'argento

alla migliore esposizione collettiva dei prodotti agricoli d'un distretto amministrativo della regione, accompagnata da una monografia illustrativa, sotto il punto di vista agricolo.

Commissione ordinatrice del Concorso.
Medaglia di bronzo

al migliore e più economico sistema di imballaggio per frutta delicate da spedirsi a grandi distanze.

Commissione ordinatrice del Concorso.
Medaglia d'argento.

Concorso fra le casse rurali cooperative di prestiti, che dimostrino di essere meglio amministrate e di aver ottenuto nel circuito della loro azione migliori risultati in rapporto alle condizioni dei contadini nella zona del concorso.

(La relativa relazione dimostrativa dovrà comprendere i dati di un anno almeno di esercizio).

Comizio agrario di Oderzo-Motta.
Premio di lire 200

da assegnarsi dalla Commissione ordinatrice.

Municipio di S. Vito al Tagliamento.
Premio di lire 50

da assegnarsi dalla Commissione ordinatrice.

(Continua.)

La carne a buon mercato tutti vorrebbero averla. Il *Circolo agricolo di Pozzuolo*, tra le altre cose buone fatte, può contare anche questa di fornire della buona carne a' suoi associati a modici prezzi; poichè dei tre tagli il primo non costa più di lire 1.20 ed il terzo si dà a lire 0.90.

Comperano gli associati i loro animali da macello ed hanno tutto questo e si possono fare anche qualche piccola riserva e forniscono anche delle buone trippe all'oste. E' un modo di *associazione e cooperazione rurale*, che potrà servire a dare della buona carne a modico prezzo anche a quelli che ne mangiano ben poca, se pure anche eno al caso di poterne qualche rara volta gustare.

Quasi tutti i nostri villaggi del Friuli, così raccolti come sono, sarebbero al caso di potersi fare una simile associazione, che non è nè speculazione, nè beneficenza, ma un reale beneficio per tutti gli associati.

Crediamo poi, che se molti fossero disposti ad imitare l'esempio del *Circolo agricolo di Pozzuolo*, sarebbe un bene anche per gli allevatori di animali: poichè con questo si accrescerebbe il consumo della carne in tutti i nostri villaggi.

Calcoliamo, che almeno i villaggi più grossi del nostro Friuli potessero di tal modo macellarsi ogni settimana qualche bovino; ed in fine d'anno si avrebbe un grande consumo di carne di più, a vantaggio anche dei nostri agricoltori, di chi mangia ed anche della fabbrica di concimi chimici di Passeriano che restituirebbe alla terra i fosfati delle ossa conservate in paese, che poi giovano alla coltivazione intensiva del frumento. Anche in questo una cosa chiama l'altra e così di seguito. Per questo appunto noi desideriamo la propagazione dei *Circoli agricoli* nei nostri villaggi, che con una *prima associazione* ne possono produrre molte altre utili tutte. Il *villaggio* per noi è una *naturale società cooperativa*, perchè facilmente può produrre ogni genere di associazioni di utile comune.

E sono molte le cose, come abbiamo detto altre volte, che da questa prima istituzione possono generarsi. Tutto dipende dal cominciare; e dice il proverbio: Chi ben comincia è alla metà dell'opra.

Dunque si costituiscano i Circoli agricoli in tutti i nostri villaggi, quale principio della *cooperazione rurale* in molte utili cose. V.

Attenti al rame! Riportano i giornali di Milano, che due bambini, avendo mangiato dei *fidelini* posti in un recipiente di rame non stagnato, rimasero avvelenati. Il bambino Ettore d'anni due, moriva fra i più atroci spasimi e la sorellina Angelina, d'anni 5, versa in grave pericolo.

Attente dunque, o gentile mammine, e fate mangiare i vostri rosei e ricciuti bambini in recipienti di terraglia, di legno e possibilmente mai in recipienti di rame, quand'anche stagnato.

Banca Cooperativa Udinese.
Società Anonima.
Avviso di concorso.

A tutto il giorno 30 aprile 1886 è aperto il concorso al posto di cassiere presso questo Istituto con lo stipendio annuo di lire 1400.

Gli aspiranti dovranno entro detto termine presentare le loro istanze alla sede della Banca in Udine, corredate dai seguenti documenti:

a) certificato di nascita,

b) fedina politico-criminale,

c) certificato degli studi percorsi ed ogni altro documento, che comprovi le cognizioni pratiche amministrative e contabili dell'aspirante,

d) tabella dei servizi prestati in pubblici o privati uffici.

L'eletto dovrà prestare una cauzione dell'importo di lire 10,000 (diecimila) mediante ipoteca su beni stabili o con rendita italiana, o con titoli emessi o garantiti dallo Stato, o con cartelle di credito fondiario al prezzo di Borsa.

Lo stesso eletto dovrà assumere l'ufficio entro un mese dalla nomina ufficiale.

Gli obblighi d'ufficio sono determinati da apposito Regolamento, che è ostensibile agli aspiranti presso la sede della Banca.

Udine, 8 aprile 1886.

Il Presidente
ELIO MORPURGO

Il Segretario Cons. d'Amminist.
F. Cloza

Avvertimento a chi spetta. Dopo domani verrà attivato il Regolamento e relativa Tariffa pel mercato granario.

Troviamo quindi utile di far presente a tutti i venditori di granaglie e più specialmente ai contadini, ciò che più riguarda a loro, cioè: che un articolo del Regolamento stesso determina, che le prestazioni dei *facchini misuratori e pesatori* si devono retribuire con danaro ed in conformità della tariffa. E' vietato agli uni di trattenersi grano a titolo di pagamento, agli altri di accondiscendervi a lasciarlo in luogo di pagare la mano d'opera in danaro.

Questa misura è veramente un giusto provvedimento in quantochè, col proibire ad ambe le parti di far patti di pagamento col grano si tolgono gli abusi inevitabili con la tolleranza di vecchie abitudini.

Questuanti. Da qualche giorno si vedono girare per la città due preti Assiri (Caldea) sucidamente vestiti e con un cappello in testa a foggia dei sacerdoti ortodossi. Costoro entrano nei negozi, nelle abitazioni, e persino nelle chiese per chiedere l'elemosina. E permesso tutto ciò? E questo che ci viene domandato da un nostro abbonato. La risposta noi non vogliamo dargliela, perchè viene da sè: ci limitiamo a raccomandare a chi spetta provvedere, acciò i due sumenzionati cessino dal questuare.

Dicono che i prelodati preti, sono alloggiati nel palazzo arcivescovile.

Grave disgrazia. Feruglio Luigi è un ragazzetto di circa 8 anni, figlio di un povero canepino, che abita in via del Pozzo al n. 19.

Questo ragazzetto, ieri a mezzogiorno dopo di aver magramente desinato, si portò fuori porta Aquileia, vicino il caffè della nuova Stazione, per giocarvi alla trottola.

Proprio in quel luogo si era fermato un carro vuoto tirato da due cavalli, che stava aspettando l'arrivo del treno, per poter traversare la barriera della ferrovia, in quel momento chiusa.

Poco dopo il treno passò e i due cavalli al fischio della locomotiva, si spaventarono in modo da spiccare un formidabile salto, dirigendosi a corsa sfrenata verso Porta Ronchi.

Il ragazzetto, che come si disse stava giocando alla trottola, non fu in tempo a scansarsi per quanto lesto di gambe. Il carro gli fu sopra, non però per avventura in malo modo. Si rialzò ratto più che potè; ma quando si credeva in salvo, i due cavalli con un brusco movimento lo investirono di nuovo, causandogli delle gravissime contusioni alla testa e alle gambe.

Fu sollecitamente trasportato a casa sua, ridotto in modo da far pietà e raccapriccio. Si mandò tosto per un medico. Pur troppo le contusioni riportate sono gravi.

Annuncio bibliografico. L'editore P. Naratovich di Venezia ha pubblicato in questi giorni un volume di circa 500 pagine, formato 12°, della *Caduta d'una Repubblica di Venezia*, del Bonnas di Parigi, prima traduzione del prof. Giuseppe Ughi, con note. Prezzo lire 4.

Per l'acquisto rivolgersi dall'editore in Venezia ovvero dai principali librai d'Italia, ed in Udine dai fratelli Tosolini in Piazza Vittorio Emanuele.

Cinque premi da 112,500 franchi per i buoni cattolici. Un ricco scozzese ha istituito un premio di 18,000 Corone o 112,500 lire per quel cattolico che gli proverà, con un passo qualunque della Sacra Scrittura, che si deve pregare la Vergine Maria; un altro dell' uguale importo per chi dimostrasse con un passo della Bibbia, che soltanto il prete deve libare il vino nel calice della messa; un altro *idem* per chi constaterà che San Pietro non era ammogliato; un altro ancora per dimostrare che San Pietro fu a Roma; ed uno per quel campione di Maria Vergine, che ne proverà la facoltà della Madonna di farsi beati; e, finalmente, un premio, sempre dell' uguale importo, per quelli che dimostreranno con un passo del Nuovo Testamento come e qualmente il Papa sia il rappresentante di Cristo e il successore di San Pietro.

Per chi vuole avere cappucci. Presso la R. Scuola normale (Udine Via Tomadini) sono disponibili le seguenti piantine:

Cavoli cappucci bianchi precoci d'Erfurt a lire una per cento.

Id. id. Joannes a lire una per cento.

Verzottini precoci di Vienna a lire 1 per cento.

Lo stato delle campagne. (Terza decade di marzo).

In questa decade si ebbe tempo buono in tutta la penisola, eccetto qualche lieve pioggia nel Sud nel 21, 23, 24 e nel Nord nel 30, che si dovette alla influenza di depressioni assai lontane situate rispettivamente al W e al N.

La temperatura media decadica nell'Alta Italia fu superiore alla normale dai 2° ai 3°, nella media 1° a 2° e nella bassa oscillò intorno a quel valore.

La temperatura più bassa si verificò ad Aquila con 0°,5 nel 26 e la più alta a Pisa con 22°,5 nel 24 e 30.

Veneto. Ultimata la potatura delle viti. Comincia la fioritura del pesco, del pero e di altre piante fruttifere. I frumenti sono belli. E' principiata la solcatura della terra destinata alla semina del granoturco. Tutti gli altri lavori campestri procedono con alacrità. Nelle località elevate la vegetazione è ancora in ritardo, solo qualche nocciuolo incomincia a fiorire.

Il Foglio periodico della R. Prefettura di Udine, n. 105, contiene:

(Continuazione e fine).

840. Nella esecuzione immobiliare promossa da Angeli G. B. di Martignacco, esecutante contro Bolt Luigi fu Francesco di Pagnacco esecutato, in seguito a pubblico incanto fu venduto un immobile posto in mappa di Pagnacco per il prezzo di l. 1320. Il termine per offrire l' aumento scade presso il Tribunale C. e C. di Udine coll'orio d' ufficio del giorno 22 corr.

841. Il Cancelliere della Pretura di Sacile fa noto che con atto 2 aprile corr. Giavedoni Battistina fu G. B. di Fratta accettò col beneficio dell' inventario l' eredità lasciata dal di lei marito nob. Carlo Filermo fu Lodovico.

842. Al secondo esperimento d' asta per la vendita di fondi comunali (posti in territorio di Treppo Carnico) tenutosi oggi in questo Ufficio Municipale vennero aggiudicati provvisoriamente i seguenti lotti: lotto VI per l. 583.75, lotto XVII, per l. 357.26, lotto XVI per l. 180.69, lotto XXV per l. 513.28. Il termine per produrre offerte di aumento scade alle ore 12 mer. del giorno 24 aprile corr. (Ligosullo 6 aprile 1886).

Teatro Sociale. Cossa volle rappresentare sulla scena tutte le epoche più memorabili di Roma. Col *Giuliano l'apostata*, col *Nerone*, colla *Messalina* egli ci condusse attraverso la Roma imperiale.

Coi *Borgia* ci porge un quadro della Roma dell'età di mezzo più prossima a noi. Egli scelse l'epoca, nella quale se non altro, in qualche singola mente superiore, balenava la grande idea dell'unità della patria. Ben presto però l'alleanza del papato e dell'Impero (Clemente VII e Carlo V) distruggeva le concepite speranze, ribadiva le catene clericali e straniere sulla misera Italia e fondava nella nostra penisola quello stato di cose, che non doveva finire che colla breccia di Porta Pia.

Centro di tutti i raggiri della politica italiana d' allora era il Vaticano e quasi anello di congiunzione fra il Medio Evo e l' età moderna fu il pontificato di Alessandro VI, di Giulio II e di Leone X.

Il Cossa fermò i suoi sguardi su Alessandro VI, questo pessimo papa, perchè intorno a lui si svolge la vita di una famiglia che sorge e cade col suo pontificato.

Riuscì Cossa a delineare con storica verità i diversi caratteri dei Borgia? Per alcuni ci riuscì perfettamente, per altri in minor grado. Il duca Valentino ci appare quale ci venne descritto dagli storici. Una tempra ferma, che pur di arrivare alla meta, non bada ai mezzi. Papa Alessandro ci è pure reso fedelmente. Ma gli altri? Il duca di Candia è tratteggiato abbastanza bene, mentre Lucrezia, che pure ebbe tanta parte nelle fortunose vicende della famiglia, rimane quasi nella penombra.

L' epoca borgiana è però benissimo descritta, e i bellissimi versi e le situazioni eminentemente drammatiche, rendono interessante la commedia, che piace.

I Borgia sono un lavoro di un ingegno potente e se non raggiungono la altezza del *Nerone*, sono certo fra i migliori lavori del Cossa e crediamo che potranno sempre rimanere fra il repertorio delle compagnie.

La Compagnia diretta dal Maggi rappresentò benissimo la commedia. Bella la messa in scena e sfarzosi e scrupolosamente corrispondenti all'epoca i costumi. *Ciotti* ci porse un Alessandro VI talmente vero, da farci dubitare in qualche momento, se fossimo al Teatro Sociale di Udine o al Vaticano innanzi a quel papa avvelenatore e lubrico. La *Zerri Grassi* sotto le spoglie di Vanozza potè far emergere tutti i suoi molti pregi di attrice di primissimo ordine; fu degna amante di Papa Alessandro.

Che diremo di *Maggi*? Il Duca Valentino in persona non avrebbe potuto fare di meglio.

L'Arighi fu un Duca di Candia valoroso e leale e se anche avesse lasciato correre il... *carnefice*, trattandosi di Alessandro VI, il *lapsus linguae* non guastava. La *Pavoni* fu una Lucrezia come la volle il Cossa. Bene gli altri che hanno parti secondarie.

Venerdì prossimo sarà una vera festa dell'allegria al nostro Sociale. Figuratevi che avrà luogo la serata d'onore di quel giovialone e simpaticone di *Angelo Zoppetti*, che è quanto dire, che venerdì a sera bisogna andarci a Teatro a qualunque costo.

Ecco frattanto il programma della serata:

1. *La canonichessa*, Commedia brillante in 2 atti di E. Scribe. Nuova per Udine.

2. *Un qui pro quo*, Commedia brillante in un atto di E Giraud. Nuova per queste scene.

3. *Una tempesta in un bicchier d'acqua*, Scene della vita coniugale di E. Gondinet. Nuovissime.

4. *La notte di S. Silvestro* ossia *La guardia noturna di Dresda*, Commedia brillantissima in 3 atti di R. Castelvecchio.

Questa sera alle ore 8 1/4 si rappresenterà *Il dramma a tre*, in un atto di A. R. Levi (nuovissima).

Il Processo Veauradieux, commedia in 3 atti di Delacoue ed Hennequin.

Domani: *Tempi e Luoghi* (nuovissima) — *Cornelio Czar di tutte le Russie* (nuovissima) — *L' avvocato Callista.*

Il Gabinetto ottico, in via Daniele Manin, è aperto dalle 12 merid. alle 11 pom.

Prezzo d' ingresso cent. 30. L' effetto è uguale tanto di giorno che di notte.

Cautela contro i drastici. Senza disturbare lo stomaco e gli intestini, come le pillole ed il the, le *polveri di Seidlitz di Moll* sono il più sicuro rimedio contro qualsiasi disturbo nelle funzioni dello stomaco e degli intestini.

Prezzo d'una scatola suggellata un fiorino v. a. Si vendono in Udine alle farmacie di Angelo Fabris, Giacomo Comessatti e di Giuseppe Girolami e dal droghiere Francesco Minisini.

TELEGRAMMI

Roma 12. La situazione politica è sempre incerta. Lo scioglimento della Camera, benchè annunziato da tutti, non è ancora ufficiale.

Si annunzia da Napoli che venne sequestrato il *Piccolo* per un articolo offensivo alla Corona.

— Il *Moniteur de Rome*, organo papalino, dice che è ormai assicurata la pacificazione fra Bismarck e il papa.

Costantinopoli 12. Le potenze sono d'accordo di accettare fin d'ora le disposizioni dell' accomodamento concernente gli affari della Rumelia Orientale, accomodamento discusso ed approvato nella seduta del 5 corrente.

Londra 12. I socialisti accusati di aver eccitato i disordini recenti di Londra, vennero sabato assolti dai giurati.

Oggi continuò alla Camera dei Comuni la discussione del bill sull'Irlanda. Churchill lo combatte.

Alla Camera dei Lordi, Granville annunziò che le vacanze di Pasqua cominceranno il 16 corrente e finiranno il 6 maggio.

Decazeville 12. La riunione di ieri a Firmy, votò la continuazione della resistenza.

Il deputato Basly annunziò la sua partenza e il suo pronto ritorno.

Un altra riunione a Decazeville, votò egualmente la resistenza.

L'ingegnere della Compagnia, Bhazy, fu chiamato a Parigi dal ministro Bachaut.

Bruxelles 12. Si ha da Charleroi: Molti minatori, non sono ancora discesi nei pozzi.

Si ha da Liegi: Lo sciopero dei minatori a Hasard è terminato, gli operai terrazzai della ferrovia di Gand scioperarono. Perquisizioni furono fatte a Mons e sequestrate molte carte relative all' organizzazione del socialismo.

Madrid 12. La forza pubblica incontrò presso Vilches nelle vicinanze della ferrovia Madrid-Cordova una banda di malfattori. Furono scambiate fucilate. I malfattori fuggirono. Il servizio dei treni continua senza impedimenti.

Avvennero terremoti a Granata, a Lajanh e in parecchi altri punti della provincia di Granata. Nè vittime nè danni.

MERCATI DI UDINE

Martedì 13 aprile 1885.

Granaglie.

Granoturco com.	L. 11.—	12.75	All'ett.
Id. Giallone com.	» 13.—	13.50	»
Id. Cinquantino	» 10.—	11.50	»
Id. Pignoletto	» —.—	—.—	»
Id. scartino	» —.—	—.—	»
Saraceno	» —.—	—.—	»
Orzo brillato	» —.—	—.—	»
Sorgorosso	» —.—	—.—	»
Segala	» 11.50	—.—	»
Frumento	» —.—	—.—	»
Avena	» —.—	—.—	»
Lupini	» —.—	—.—	»
Castagne	» —.—	—.—	Al q.le
Fagiuoli di pianura	» —.—	—.—	»

Semenzine da prato.

Trifoglio	L. 70.—	100.—	Al q.
Altissima	» —.—	—.—	»
Medica	» 80.—	90.—	»
Reghetta	» 50.—	70.—	»
Quadro o Trebbia	» —.—	—.—	»

Burro.

Burro del piano	L. 1.70	1.80	Al kilo
» del monte	» 1.90	2.00	»

Pollerie.

Capponi peso vivo	L. —.—	—.—	Al kilo
Galline »	» 1.10	1.15	»
Pollastri »	» 1.30	1.35	»
Oche vive »	» —.—	—.—	»
Oche morte »	» —.—	—.—	»
Anitre »	» —.—	—.—	»
Polli d'india femmine	» 1.—	1.10	»
Polli d'india maschi	» —.95	1.05	»

Uova.

Furono vendute 50000 uova da L. 48 a 50 il mille.

Foraggi e combustibili.

Fuori dazio

Fieno dell'Alta I qualità	L. 6.75	7.50	Al q.
» » II »	» 4.60	5.40	»
» della Bassa I »	» 5.80	6.30	»
» » II »	» 0.00	0.00	»
Paglia da lettiera nuo.	» 4.50	0.00	»
Medica	» 0.00	0.00	»

Compreso il dazio

Legna tagliate	L. 2.40	2.50	Al q.
Legna in stanga	» 2.30	2.45	»
Carbone I qualità	» 6.40	7.10	»
Carbone II »	» 5.50	5.75	»

Meno il mercato dei foraggi che fu attivo, gli altri riuscirono inconcludenti.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 12 aprile

R. I. 1 gennaio 97.95 — R. I. 1 luglio 95.15
Londra 2 mesi 25.05 — Francese a vista 100.05

Valute

Pezzi da 20 franchi	da —.—	a —.—
Bancanote austriache	da 200 3/8	a 200 5/8
Fiorini austr. d'arg.	da —.—	a —.—

FIRENZE, 12 aprile

Nap. d'oro	—.—	A. F. M.	690.50
Londra	25.07 1/2	Banca T.	—.—
Francese	100.20 —	Credito it. Mob	937 —
Az. M.	—.—	Rend. italiana	98.37 1/2
Banca Naz.	—.—		

LONDRA, 10 aprile

Particolari.

VIENNA, 10 aprile

Rend. Aust. (carta) 85.45; Id. Aust. (arg.) 85.55
Id. (oro) 114.10

Londra 125.85; Napoleoni 9.99 50.

MILANO, 10 aprile

Rendita Italiana 5 0/0 97.60 — serali —.—
Marchi — — l' uno.

PARIGI, 10 aprile

Chiusa Rendita Italiana 97.30

P. VALUSSI, proprietario
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicité
E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu

ORARIO DELLA FERROVIA

da UDINE a VENEZIA e viceversa.

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.21 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
» 5.10 »	omnibus	» 9.43 »	» 5.35 »	omnibus	» 9.54 »
» 10.20 »	diretto	» 1.30 pom.	» 11.— ant.	omnibus	» 3.30 pom.
» 12.50 pom.	omnibus	» 5.15 »	» 3.18 pom.	diretto	» 6.28 pom.
» 5.21 pom.	omnibus	» 9.55 »	» 3.55 »	omnibus	» 8.15 pom.
» 8.28 »	diretto	» 11.35 pom.	» 9.— »	misto	» 2.30 ant.

da UDINE a PONTEBBA e viceversa.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 5.50 ant.	omnibus	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnibus	ore 9.13 ant.
» 7.45 »	diretto	» 9.42 »	» 8.20 ant.	diretto	» 10.10 »
» 10.30 »	omnibus	» 1.33 pom.	» 2.25 pom.	omnibus	» 5.01 pom.
» 4.25 pom.	»	» 7.23 »	» 5.— »	»	» 7.40 »
» 6.35 »	diretto	» 8.33 pom.	» 6.35 »	diretto	» 8.20 »

da UDINE a TRIESTE e viceversa.

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 6.50 ant.	omnibus	ore 10.— ant.
» 7.54 ant.	omnibus	» 11.20 ant.	» 9.05 »	omnibus	» 12.30 pom
» 6.45 pom.	omnibus	» 9.52 pom.	» 5.— pom.	omnibus	» 8.08 »
» 8.47 pom.	omnibus	» 12.36 »	» 9.— pom.	misto	» 1.11 ant.

Udine — Tip. G. B. Doretti e Soci 1886